

# Il maestro Pietro Chiodi

Filosofo, partigiano, insegnante

Alba, 10 novembre 2018 ore 10:30  
Liceo Classico Govone

Mostra di Pino Chiezzi  
con le testimonianze degli ex allievi del Liceo  
Classico "V. Alfieri" di Torino

**Pietro Chiodi** (Corteno Golgi, Brescia, 1915 - Torino, 1970) si laurea nel 1939 a Torino, in Pedagogia, con Nicola Abbagnano. Nell'autunno dello stesso anno prende servizio ad Alba, vincitore di cattedra di storia e filosofia presso il Regio Liceo "Govone"; tra i suoi colleghi, l'insegnante di italiano Leonardo Cocito, antifascista e comunista. Dopo l'8 settembre, Chiodi matura la scelta di partecipare alla resistenza armata, e nel 1944 è nel braidese con Cocito: sono arrestati insieme, in agosto, dalle SS italiane; Cocito finirà impiccato a Carignano, Chiodi deportato in Austria, in un campo di lavoro, da cui riesce a fuggire. Tornerà sulle colline, al comando di un battaglione garibaldino, che prende nome dallo stesso Cocito. Nel 1946, dà alle stampe un suo diario partigiano, che intitola Banditi (Ed. ANPI, Alba); nel 1947, fa uscire L'esistenzialismo di Heidegger (Taylor, Torino), suo primo studio sul filosofo tedesco Martin Heidegger di cui è tra i massimi interpreti e primo fondamentale traduttore italiano (la sua versione di L'essenza del fondamento e di Essere e Tempo escono, per i tipi di Bocca, nel 1952 e nel 1953). Chiodi rimane a insegnare ad Alba fino al 1957, quindi si trasferisce nei licei prima di Chieri poi di Torino (al "Vittorio Alfieri"). Aveva intanto ottenuto la libera docenza universitaria, e nel 1963 avrà infine la cattedra di Filosofia della Storia all'università di Torino, che terrà fino alla morte, il 22 settembre 1970, per malattia.

**Pino Chiezzi**, nato a Moretta (CN) nel 1943, vive e lavora a Torino. Frequenta il Liceo classico "Vittorio Alfieri" di Torino con il prof. Pietro Chiodi come insegnante di storia e filosofia; ottiene il diploma di maturità nel 1962. Laureato in Ingegneria al Politecnico di Torino, insegna nella scuola secondaria di secondo grado e svolge attività professionale con progetti e direzione lavori in vari settori dell'ingegneria civile. Assume incarichi elettivi dal 1970 al 2005, presso il Comune di Gassino torinese come vicesindaco, presso il Comune di Torino come Assessore, presso la Regione Piemonte come Consigliere regionale e Presidente della Commissione Cultura. Nel 2005 si iscrive all'Accademia Albertina di Belle Arti e inizia un'attività di ricerca artistica prevalentemente nei campi della pittura e dell'incisione. Ha partecipato a mostre collettive e personali, tra le quali Alle radici della democrazia. Testimonianze d'arte 1 e 2 (2009 e 2010) organizzate dal Consiglio regionale del Piemonte, la VI e VII Biennale Internazionale di pittura Felice Casorati (2008 e 2010) con segnalazione di merito della giuria. Nel 2011 ha partecipato, con l'opera Terezin Beautification, all'esposizione Arte & Shoah presso il Museo Diffuso della Resistenza di Torino a cura di Fondazione Camis De Fonseca e Istituto di Studi Storici Gaetano Salvemini. L'opera 00000. Auschwitz-Birkenau del 2010 fa parte della collezione del Consiglio regionale del Piemonte.

*«Sappiamo tutti come Pietro Chiodi abbia contribuito in modo decisivo, forse unico, ad aprire le teste di ragazzi ancora non formati. Per fortuna esistono non solo libri importanti, ma centinaia di esemplari viventi che in molti attimi della loro vita quotidiana ricordano un gesto, una parola, un perché messi avanti da Chiodi a scopo educativo, a scopo di utile dubbio. (...) Chiodi è stato l'uomo che è stato proprio perché è sempre riuscito a entrare dentro di noi, fino al rischio di confondersi con noi. Possiamo tirare avanti proprio perché lui c'è, proprio perché il meglio di noi per gran parte è un riflesso del suo esempio».*

*Giovanni Arpino*